

ISTRUZIONI

19
★
METEOR



SPLA

VIA MEUCCI 11
47100 FORLÌ - ITALY
TEL (0543) 26.013 - 35.608

Ms. A. 9. 2. 63.

ISTRUZIONI PER IL MONTAGGIO

Montaggio ALBERO

Si esegue, possibilmente, con la barca a terra.

- 1) Togliere la carta adesiva dall'albero.
- 2) Due persone devono trovarsi sulla coperta, una persona a terra alza l'albero fino a quando le due persone in coperta riescono ad afferrarlo.
- 3) L'albero deve essere appoggiato nell'apposito basamento (nero) sulla tuga.
- 4) Una o due persone reggono l'albero mentre un'altra fissa le sartie lunghe lateralinelle lande PIU' a POPPA e lo strallo di prua come da disegno. Portarsi a 10 o 15 m. di distanza dalla prua e controllare se l'albero è perpendicolare, in caso contrario regolare i tenditori delle saltie. Finita l'operazione, l'albero si regge dritto da solo e si può lasciare libero.
- 5) Montaggio delle sartie corte nelle lande PIU' a PRUA, e dello strallo di poppa. Le sartie non dovranno essere troppo tesate, ma neppure cadenti.

Attenzione alla regolazione delle sartie corte; se una delle due è più tesata dell'altra, l'albero si fletterà verso di essa. Se tutte e due sono troppo tesate, l'albero si fletterà all'indietro.

Montaggio TIMONE

- 1) Reperire le due rondelle in nylon, appoggiarle sulle apposite femminelle del timone applicate allo specchio di poppa.
- 2) Montare il timone avendo cura di non far cadere le rondelle.
- 3) Inserire la spina d'acciaio inox e l'anello di sicurezza, nell'apposito foro.

Montaggio della RANDA

- 1) Inserire il cursore dell'attacco snodato del boma nell'apposita scanalatura dell'albero, antrando dove questa è allargata e spingendo in basso di circa 10 cm. Se il boma è stato montato bene, i due ganci che si trovano vicino all'albero dovranno essere rivolti verso l'alto.
- 2) Inserire la relinga inferiore della randa, nella scanalatura del boma entrando dalla parte dell'albero e tirando verso poppa

- per mezzo del cavetto sottile già applicato alla randa stessa.
- 3) Fissaggio del punto di mura della randa inserendo l'apposito perno nella parte superiore dell'attacco snodato, in modo da imprigionare l'anello della randa.
 - 4) Tesare la relinga della randa non eccessivamente, far passare il cavetto nel foro della testa del boma in modo che esca fra il perno in acciaio e la carrucola più alta. Piegare il cavetto sotto il boma in modo che tocchi anche la carrucola più bassa e dar volta nella bitta situata sotto il boma.
 - 5) Agganciare la drizza in acciaio della randa nell'anello posto sulla penna della randa stessa; inserire la relinga della scanalatura dell'albero e issare la drizza avendo cura di inserire man mano le stecche in legno nei loro alloggiamenti. Cozzare al massimo la drizza della randa, fino a quando il boma non si alzi raggiungendo la parte più larga della scanalatura dell'albero quindi dar volta alla drizza nell'apposita bitta in alluminio nero a sinistra dell'albero.

Montaggio del CARICABASSO

Montare l'apposito paranco avendo cura che il bozzello con arricavo sia applicato al foro in basso dell'attacco snodato del boma, e il bozzello con strozzascotte al piede dell'albero nel foro più alto. Tesare moderatamente il caricabasso e strozzare il cavo nella scanalatura del bozzello inferiore.

Montaggio della SCOTTA DELLA RANDA

- 1) Applicare i due bozzelli nei punti di attacco sotto il boma con gli appositi grilli;
- 2) Montaggio del bozzello con strozzascotte al centro del pozzetto badando che lo strozzascotte si trovi verso poppa al momento di inserire la scotta.
- 3) Fissare l'anello (dell'estremità della scotta) al bozzello con strozzascotte per mezzo dell'apposito perno in acciaio inox.
- 4) Prendere l'altra estremità della scotta e infilarla nel bozzello più a poppa del boma entrando da prua; poi, proseguendo con la estremità della scotta si fa passare sotto la carrucola più piccola del bozzello in basso entrando da poppa, dopodiché si entra da poppa nel bozzello più a prua del boma e si passa sotto la carrucola più grande del bozzello in basso, entrando

da prua; quindi dopo aver fatto scorrere tutta la scotta, si blocca nell'apposito strozzascotte fisso al bozzello stesso.

Montaggio della SCOTTA DEL FIOCCO

- 1) Questa, dopo averla agganciata al fiocco o al genoa, si passare all'esterno delle sartie e si infila nei cursori mobili su rotaie, poi dopo averla avvolta nel Winch una o due volte, si fa passare nei vicini strozzascotte di delrin nero.

Attenzione: Gli strozzascotte in delrin sono i più funzionali e durano moltissimo se si ha cura di non lasciare la scotta inserita durante i periodi di sosta della barca, specialmente se la temperatura è elevata. Per effetto del calore il delrin delle molle assume una deformazione permanente che si elimina solo smontando gli strozzascotte e immergendo le molle, per qualche istante, nell'acqua bollente.

- 2) La scotta per la tormentina, al momento dell'uso va fatta passare all'interno delle sartie e precisamente nei due passacavi posti sotto gli oblò laterali della tuga, quindi ai winch.

CENTRATURA DELLA BARCA

Nel METEOR la vela più importante è il GENOA, e solo dopo aver dato i terzaroli alla randa lo si sostituisce con il fiocco. Il Meteor con la randa intera e il fiocco è sempre orziero, cioè tende a voler andare contro vento. In questa condizione è quindi impossibile centrare la barca. Nella condizione ideale, cioè con randa e genoa, un vento di 3-5 mt. al secondo, con l'andatura di bolina stretta 50 - 60 gradi contro vento, seduti sopra vento con la barra del timone in mano, notare quale dei tre casi sotto indicati, corrisponde alle Vostre sensazioni:

- 1) La barra tende ad allontanarsi da Voi in modo costante costringendovi a tirare continuamente abbastanza forte;
- 2) La barra tende ad avvicinarsi a Voi anche solo leggermente e dovete allontanarla continuamente;
- 3) La barra tende ad allontanarsi da Voi molto leggermente e non è noioso, anzi piacevole, trattenerla mantenendo una rotta costante di bolina.

CONCLUSIONE

- 1) Il Meteor tende ad orzare in modo eccessivo; bisogna subito spostare la testa dell'albero verso la prua nel seguente modo: allentare lo strallo di poppa e tutte le sartie, tesare lo strallo di prua e quindi regolare le sartie.
- 2) Il Meteor tende a puggiare anche se leggermente, bisogna quindi allentare lo strallo di prua, tesare lo strallo di poppa spostando quindi la testa dell'albero verso poppa, in seguito regolare le sartie.
- 3) E' il caso del Meteor centrato bene. Tende ad orzare un pò ma così deve essere per garantire una maggiore sicurezza di navigazione.

Una volta centrato l'albero avvolgere tutti i tenditori col nastro adesivo, perché solo così non si corre il rischio che si allentino e in secondo luogo si evita che il genova vada a sfegare sui tenditori e si logori lungo le cuciture.

TERZAROLI alla RANDA

Si riduce la superficie della randa di mq 3

- 1) Legare un cavetto da \varnothing mm 6 (Borosa) alla bitta sotto il boma a poppa. La borosa passerà dall'occhiello nella balumina della randa, senderà poi fino al bozzello e quindi alla bitta sulla sinistra del boma.
- 2) Al momento dell'operazione, si lascia la scotta della randa e si tesa la borosa fino a che l'occhiello arrivi a contatto del boma, quindi si dà volta alla borosa nella bitta.
- 3) Lasciare la drizza della randa affinché l'occhiello della randa vicino all'albero scenda fino all'apposito gancio a prua del boma (sullo snodo). Quindi cazzare la drizza della randa e la scotta, poi con comodo si legano i matafioni.

STAFFA del MOTORE

La staffa del motore per il Meteor è a due posizioni per poter usare motori a gambo corto. Nella posizione alta il motore si può inclinare in avanti, evitando che l'elica tocchi l'acqua. Nella posizione più bassa il motore è pronto per la navigazione.

CAVO di ALAGGIO

E' l'apposito cavo da usare per sollevare il Meteor con la gru, senza smontare ne l'albero ne il boma. Il cavo di alaggio è formato da due estremità con grilli che vanno fissati agli anelli sotto il pagliolo della tuga, e all'opposto vi è un anello che deve essere fissato alla gru. Una tavola di legno serve da guida del cavo al centro dell'apertura del carabottino. Il cavo più lungo va fissato a prua; il corto a poppa.

Consigli utili per ottenere il MASSIMO RENDIMENTO

Il METEOR deve essere sempre leggermente sbandato sotto vento 4 - 7 gradi. Quando il vento è debole è necessario sedersi sotto vento.

Quando lo sbandamento supera i 25 gradi la sua velocità diminuisce, è necessario quindi ridurre la velatura.

La riduzione della velatura è da effettuarsi nel seguente ordine: I, II, III, ecc. a seconda del vento.

- I) Una mano di terzaroli alla randa (la randa terzarolata deve essere molto piatta nelle andature di bolina, quindi tesarla lungo l'albero e il boma).
- II) Sostituzione del genova col fiocco (il genova e il fiocco di bolina con vento devono avere la drizza molto tesata e lo strallo di poppa deve essere tesato al massimo, per coloro che hanno l'albero da regata la cosa è semplicissima).
- III) Seconda mano di terzaroli alla randa.
- IV) Sostituzione del fiocco con la tormentina.
- V) Togliere la randa completamente e sostituire la tormentina col fiocco (in questo caso si può avanzare solo col vento al giardinetto).
- VI) Solo con la tormentina e vento sempre al giardinetto.

Con molto vento, nelle andature di bolina occorrerebbe uno stralino regolabile che dal punto di attacco delle crocette finisse davanti all'oblò di prua per poter flettere il centro dell'albero in

ovanti e smagrire ulteriormente la randa.

Con molto vento il Meteor non trova le sue condizioni migliori di bolina mentre nelle andature portanti si difende egregiamente in quanto plana con facilità.

Con poco o ancor meglio pochissimo vento il Meteor può dare dei risultati veramente eccezionali. In questo caso occorrerebbe il Reacher nelle andature di bolina stretta e larga e uno spinnaker da 18 gr/mq nelle andature portanti.

Sempre con poco vento il genova deve avere la drizza piuttosto lasca anche di bolina la scotta non deve mai essere molto tesata; lo strallo di poppa deve essere leggermente lascato (il genova o il Reacher debbono assumere una forma molto panciuta).

Per chi ha la barra di scotta può anche mettere il punto di scotta leggermente sopra vento (nelle andature di bolina) e lasciare un pò più la scotta sempre al fine di ingrassare la randa. La randa deve essere anch'essa molto panciuta, quindi allentare il carico basso del boma e spingere il punto di attacco snodato del boma verso l'alto; Lascare la randa a poppavia del boma (a questo scopo sarebbe bene avere un paranchino per poter regolare a piacere la tesatura della randa lungo il boma).

ASSETTO del METEOR

In nessuna andatura il Meteor deve essere appruato, essendo una barca leggera e sensibile è molto importante la distribuzione dei pesi a bordo.

Con uno spidometro molto preciso, o meglio con un variatore di velocità si possono notare variazioni sensibili con lo spostamento dell'equipaggio da un punto all'altro della barca.

L'equipaggio deve essere compatto di tre persone e nel caso ci sia molto vento anche di quattro.

Il Meteor contrariamente a quanto si può pensare non risente molto di una persona in più agli effetti della velocità, mentre basta che le parti immerse non siano perfettamente pulite e levigate per escludere ogni possibilità di vittoria.

7
E' consigliabile tenere la barca fuori dall'acqua in modo che si mantenga sempre asciutta e immergerla soltanto prima della partenza.

PIANO VELICO

Nei campi di regata dove raramente si abbia molto vento è consigliabile un piano velico maggiorato e cioè un genova o reacher di 15 mq e uno spinnaker di 32 mq con un tangone di m. 2,70

Con questo piano velico si ha un rating superiore di circa 0,6 piedi con però il grande vantaggio della maggiore tela sfruttabile con poco vento nelle andature di poppa e al giardinetto e ancor più al traverso quando la maggior lunghezza del tangone permette di tenere a riva più agevolmente e con superiore rendimento lo spinnaker e il reacher.

I particolari sottoelencati sono in vendita presso la SIPLA:

- Strallino di prua regolabile
- Paranco da applicare a poppa del boma.
- Reacher da 15 mq.
- Spinnaker da 18 gr/mq mq. 32

CONSIGLI PER LA STAZZA

Esiste già presso la F.I.V. la stazza Standard, per la misurazione a terra.

Per la misurazione da effettuarsi in acqua è consigliabile svuotare la barca di quanto più materiale è possibile e lasciare a bordo solo:

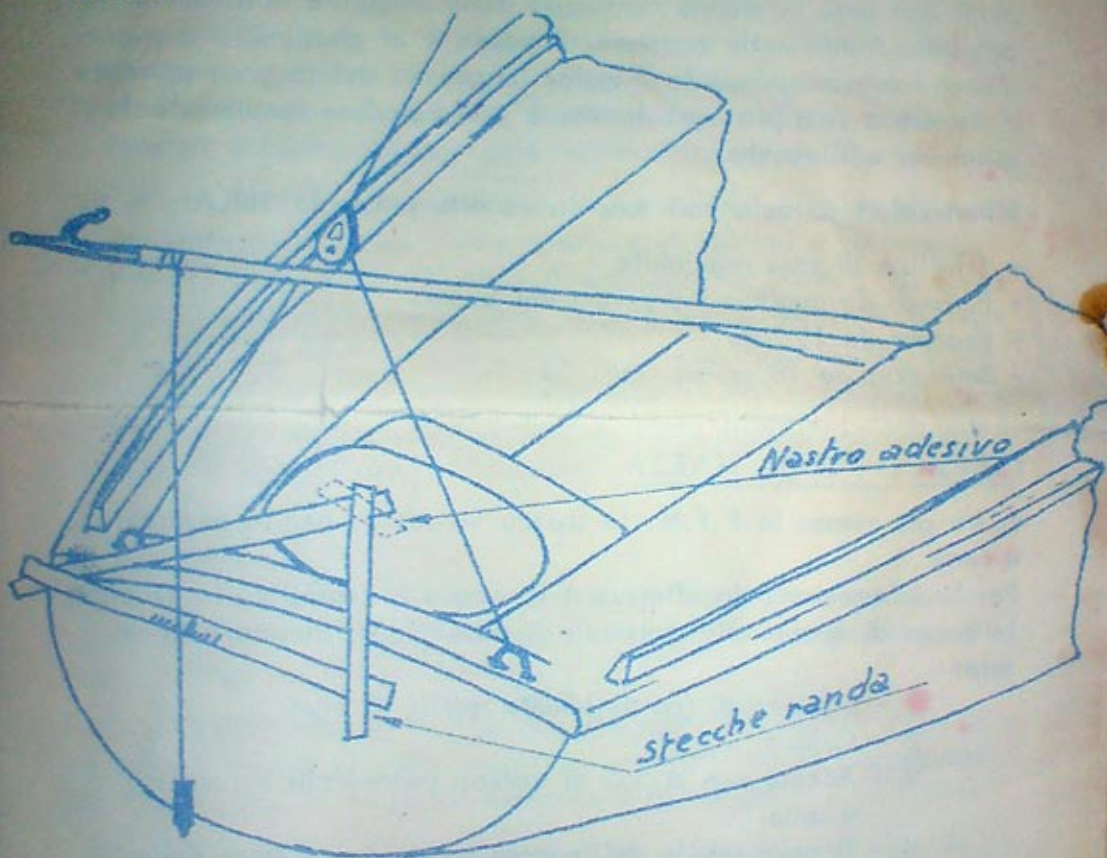
- 1 - 2 materassi (possibilmente quelli di prua)
- 2 - Cucina
- 3 - Ancora con m 5,5 di catena mettendola in coperta a prua
- 4 - Il cavo tessile dell'ancora sopra al mobiletto della cucina
- 5 - I sacchi delle vele è bene sistemarli sulle cuccette di prua più lateralmente possibile o eventualmente sopra i mobiletti.

IMPORTANTISSIMO

La prova di stabilità è assolutamente necessario venga effettuata con lo stazzatore non imbarcato sul METEOR.

La cosa è possibile come ci è stato assicurato dall'Ing. Mauro Fioravanti, stazzatore superiore della F.I.V.

Prova di stabilità con stazzatore all'esterno. Misura eseguita sulle stecche della randa che sono attaccate alla coperta con nastro adesivo.



Ogni altro chiarimento viene dato immediatamente su richiesta dei proprietari del METEOR.